ABBONAMENTI [illegible]

Via Milano 27 — ROMA

# LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato) [illegible]

indirizzarsi alla Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritone, 43 e sue Succursali

Anno XXXV QUARTA EDIZIONE — Lunedì 1 Ottobre 1917 — ROMA — Lunedì 1 Ottobre 1917 — QUARTA EDIZIONE Num. 271

# Da Lazzari a Michaelis

Nelle ultime settimane, anzi negli ultimi mesi, da quando cioè il socialismo italiano, inuzzolito per le prodezze del Soviet moscovita, cominciò a mutare atteggiamento, e a manifestare le sue intenzioni, e ad incoraggiare qualunque tentativo di sabotamento della guerra, noi dichiarammo che quella sua condotta, a parte qualunque giudizio sul suo carattere morale, sarebbe riuscita ad un effetto opposto a quello che i socialisti si proponevano nelle loro declamazioni. Invece cioè di abbreviare, avrebbe concorso a prolungare la guerra, incoraggiando la resistenza tedesca con la speranza dello sfacelo della resistenza nostra.

Quel giudizio e quel pronostico non erano difficili. L'indebolimento militare sempre più evidente dei nostri nemici, e la loro incapacità a raggiungere i loro scopi con la forza vittoriosa delle armi, non ostante l'immenso vantaggio derivato loro dallo sfasciamento bellico e morale della Russia; la fatalità della loro intera disfatta se la guerra prosegue nelle condizioni attuali, anzi sempre più aggravata dal suo proseguimento, sono fatti ormai così evidenti, che ognuno può comprendere che gli ultimi calcoli delle loro ultime speranze, si fondano ora su affatto diversi elementi. E quali questi siano, ha voluto dircelo, con uno dei soliti inconsci tradimenti che la mentalità tedesca fa a sè stessa, il Cancelliere Michaelis nel suo ultimo discorso al Reichstag.

Dopo avere accennato alle difficoltà economiche della Francia, agli effetti della guerra dei sottomarini sulle condizioni dell'Inghilterra, il Michaelis ha parlato dell'Italia con queste parole: — La penuria economica si fa sentire anche più acuta in Italia, dove il Governo e i partiti partigiani della guerra tentano di frenare coi massimi sforzi la crescente agitazione per la conclusione della pace, che procede sempre più energicamente.

Queste parole sono una serqua di falsificazioni. E' falso che la penuria economica si faccia sentire più acuta in Italia che negli altri paesi belligeranti, alleati o nemici. L'Italia, fino a quest'estate, ha avuta una condizione economica pochissimo diversa dalla normale, e per la grande maggioranza delle classi, e sopratutto per le classi popolari, il rincaro dei generi e delle cose è stato compensato, anzi più che compensato, dagli aumenti dei salari e dai sussidii. Per questo rispetto l'Italia ha goduto un vero privilegio, non solo fra i belligeranti, ma al confronto anche degli stessi neutrali. Questa condizione eccezionalmente favorevole ha cominciato ora a venir meno, e noi riconosciamo, anzi siamo stati fra i primi ad indicare insistentemente le difficoltà che si vanno presentando... Ma con tutto questo, si tratta di un peggioramento niente affatto intollerabile; anzi, oggi, pure con queste difficoltà riconosciute, ci troviamo in condizioni non peggiori, anzi migliori di quelle in cui si sono trovati i tedeschi subito dopo il primo anno di guerra, e nemmeno da lontano paragonabili con quelle a cui ora si trovano sottoposti. Ed è falso che il paese sia pieno di agitazioni per la conclusione della pace, e che il Governo e i partiti patriottici debbano esercitare i loro massimi sforzi per frenarle. Ridevolmente falso, perchè l'accusa che si fa giornalmente al Governo italiano è appunto di non fare nessun sforzo, non per frenare le agitazioni che non ci sono, ma per porre freno alle insidiose manovre di quegli alleati del Cancelliere Michaelis che vorrebbero provocarle.

Ma se queste cose sono false nella realtà, non sono false nella mente del Cancelliere, o almeno nella mente di coloro a cui la sua autorità tenta farle credere e persuaderle, e cioè il popolo tedesco. Ma quelle dichiarazioni del Cancelliere suppongono premesse che sono sottaciute: egli fa la pittura della fantastica inanizione dei nemici, e dell'Italia sopratutto, per persuadere ai tedeschi di continuare a sopportare la vera fame di cui essi soffrono oramai da alcune stagioni. La pretesa fame dell'Italia, le pretese agitazioni della fame in Italia, sono un calmante alla fame tedesca; sono anzi qualche cosa di più, nella politica interna di guerra del Cancelliere, e cioè un aperitivo pel riecitamento degli appetiti imperialisti e conquistatori della Germania....

Ora, questi argomenti alla dialettica del Michaelis e del Kühlmann per la resistenza tedesca ad oltranza, sono offerti al Cancelliere precisamente dalle agitazioni o tentativi di agitazione dei nostri socialisti o neutralisti sopravvissuti, pel conseguimento della pace ad ogni costo. Il pacifismo ad ogni costo che costoro si ingegnano di coltivare in Italia, passando come esportazione nei paesi nemici, vi si tramuta nel loro guerrafondaismo. E' questo l'ultimo ed unico superstite di tutti i calcoli sui quali la Germania aveva fondata la sua mostruosa aggressione; sapendo di non potere più vincere con le armi, essa vuole ancora calcolare sulla debolezza morale di qualcuno dei suoi nemici, e forse sopratutto dell'Italia, che dopo avere disprezzata come alleata non è forse ancora riuscita a valutare al suo vero peso come nemica. Che cosa sia, che cosa valga l'Italia che combatte, l'hanno ormai insegnato alla Germania i nostri valorosi che tengono sotto il ginocchio la sua maggiore alleata; ma se la Germania deve oggi mordersi i pugni per la sua fallace valutazione del nostro esercito, essa forse s'illude ancora in un altro suo giudizio fallace; nel giudizio sulla capacità di resistenza morale delle nostre popolazioni. Alle quali quindi compete l'alto compito di dimostrare al nemico che gli italiani che lavorano a casa conoscono e sanno adempiere al proprio dovere, così meno gravoso, non meno dei loro figli e fratelli che combattono sulla aspra linea delle Alpi; e che, nello stesso modo che il soldato italiano si è rivelato in nulla inferiore al soldato tedesco, così il cittadino italiano saprà mostrarsi non inferiore al cittadino tedesco, nei doveri e nella capacità della resistenza morale.

Le sorti della guerra sono ora rimesse tutte a questa grande prova; e noi ne usciremo vittoriosi. Ne usciremo vittoriosi anche senza le illusioni sulla resistenza morale del nemico, da noi pienamente valutata, che l'egregio Michaelis crede conveniente di propinare al suo popolo per sostenerne i nervi tanto celebrati. Ma la fatuità finale dei calcoli o delle illusioni del Cancelliere, non assolve e non assolverà mai, nè intellettualmente nè moralmente, la mala opera di quei pochi italiani, che, del resto, si rinnegano tali, nel fornirgli, con le loro declamazioni e le loro montature, gli elementi che egli sfrutta per sostenere la resistenza del suo popolo annunziandogli, secondo quelle declamazioni, che l'Italia è agli estremi della sua resistenza morale, e che la Germania non ha che da tirare avanti, per qualche settimana o forse qualche mese, perchè l'Italia e i suoi alleati le lascino cadere nelle mani la vittoria che le avevano strappata.

## Alla Commissione del Reichstag

ZURIGO, 30.

Durante la discussione — che è seguita alle dichiarazioni del Ministro Kuehlman al Reichstag — un oratore socialista maggioritario deplora che il Cancelliere dell'Impero neppure oggi abbia meglio precisato gli scopi della guerra. Dice che il suo partito si dichiarò già contrario al sacrificio dell'Alsazia e della Lorena ai piani francesi. Chiede che il Cancelliere si esprima nettamente sulla formula « senza annessioni nè contribuzioni » e proceda con la maggioranza.

Un oratore progressista dice di non credere che le armi possano condurre alla fine della guerra. Si compiace della Nota del Papa e della risposta tedesca.

Un oratore del centro rileva che la risposta alla Nota papale è, per il suo contenuto, il più importante documento che sia stato pubblicato da lungo tempo, perchè il Governo, il Comando e il Reichstag sono stati concordi nell'emanarlo. La risposta, pur mantenendosi riservata, contiene molte cose concrete. La Germania è concorde nel ritenere di essere invincibile.

Un socialista afferma che la mozione votata nel luglio ebbe buon effetto, come il Cancelliere dell'Impero ha confermato. I governi nemici sono stati messi nell'imbarazzo. Il movimento a favore della pace all'estere si è rinvigorito.

Un polacco rileva l'effetto morale della Nota pontificia che è stata calorosa nel parlare della giusta sistemazione e dell'avvenire della Polonia, che sarà tra i compiti principali della Conferenza della pace.

## Kuehlmann per Luxburg

Il Segretario di Stato Kuehlmann rispondè poscia ad alcune interrogazioni circa l'incidente Luxbourg. Appena furono noti i suoi dispacci egli fu richiamato e ne saranno esaminate le responsabilità. L'Ufficio degli Affari Esteri ha dichiarato apertamente al Ministro argentino di disapprovare il contenuto dei dispacci stessi, soggiungendo che essi non avevano influito sulle decisioni e sulle promesse del Governo tedesco. Al Governo nord-americano riuscì molto sgradita la soluzione dell'incidente del vapore *Toro* e perciò pubblicò i dispacci di Luxbourg allo scopo di turbare nuovamente le relazioni fra la Germania e l'Argentina. E' doppiamente difficile orizzontarsi sulla situazione dell'Argentina; ora che non si ha più a Buenos Aires un rappresentante diplomatico le notizie giungono pel tramite degli Stati nemici. Le relazioni con la Spagna sono in generale buone.

## Gravi tumulti alla Camera austriaca

ZURIGO, 29.

Ieri alla Camera austriaca sono avvenuti tumulti. Wolf ha dichiarato, a nome dei tedeschi radicali, che era stato un errore gravissimo la convocazione del Parlamento prima di aver assicurato una maggioranza. Si è scagliato contro gli czechi, ha criticato l'amnistia ed ha citato il caso di Burial, che si è presentato sfacciatamente all'assemblea senza averne diritto.

Gli czechi interruppero continuamente l'oratore e s'impegnò uno scambio di invettive furibonde. I tedeschi radicali si precipitarono verso il banco dei Ministri battendovi sopra coi pugni. Furono richiamati all'ordine.

Wolf, continuando fra il chiasso il suo discorso, ha detto che i deputati czechi erano stati giustamente condannati poichè essi avevano avvelenato l'anima del popolo di modo che i soldati czechi si ammutinarono e migliaia di soldati tedeschi perirono a causa di ciò. Gli czechi scattarono indignati, urlando e minacciando. I tedeschi gridavano. Lo scambio di ingiurie durò a lungo.

Wolf ha ripreso il discorso dicendo che i suoi partigiani non vogliono sedere nella stessa aula con i traditori. Se gli czechi non tacciono, si chiami la guardia parlamentare per cacciarli. Dopo i fatti odierni non si può pensare ad un riassetto costituzionale, che non si può ottenere per le vie parlamentari.

### La crisi nel Gabinetto è imminente

Si ha da Vienna: Da due giorni corrono voci di una prossima crisi ministeriale, specialmente per l'atteggiamento della Commissione del bilancio che non è disposta a votare il bilancio stesso. Un primo episodio della opposizione lo si ebbe con un voto di biasimo, approvato con 26 voti contro 14, ai deputati membri della Commissione di controllo del debito dello Stato perchè controfirmarono prestiti decretati incostituzionalmente.

Vi furono ieri tumulti alla Camera che peggiorarono la situazione del Gabinetto, dimostrando l'impossibilità di un'opera proficua del Parlamento a causa delle lotte nazionali inasprite. Si avrà dunque una crisi ministeriale, a meno che il Governo non preferisca di chiudere la Sessione.

## L'arresto di Bolo Pascià

PARIGI, 29.

In seguito ad informazioni importanti, non rese pubbliche, provenienti dagli Stati Uniti, circa l'origine di fondi considerevoli in possesso di Bolo pascià, stamane è stato spiccato contro di lui mandato di cattura.

Il *Gaulois* dice che Bolo Pascià è stato incarcerato nell'infermeria della prigione di Fresnes, in seguito ad un telegramma della polizia di New York annunciante la scoperta di un versamento di 1.600.000 dollari fattogli nel 1916 dalla *Deutsche Bank*.

### Le origini dei milioni di Bolo

PARIGI, 30.

In seguito a un cablogramma ricevuto dall'America il capitano Bouchardon, giudice istruttore, ha ordinato l'arresto di Bolo Pascià. Questo cablogramma contiene informazioni nuove e importantissime sulle origini dei fondi di Bolo. Si parla di una somma di 10 milioni versati in America dalla *Deutsche Bank*. Si afferma inoltre che il Governo americano ha proceduto al sequestro d'interessanti documenti che riguardano le operazioni di banca eseguite da Bolo mediante un agente tedesco, certo Havenstein. Tra questi documenti vi sarebbe anche una lista dei francesi a cui le Banche americane spedirono gli *cheques* per conto di Bolo. Il medico curante, dato lo stato di salute di Bolo pascià, s'è opposto al suo trasferimento alla Santé e il pascià marsigliese è rimasto al Grand Hôtel piantonato da due agenti. Bolo pascià ha protestato contro il suo arresto accennando al suo stato di salute. I suoi familiari dicono che Bolo è realmente malato; anzi data la gravità della forte euremia che attraversa non sarebbe da stupirsi se l'infermità avesse un esito fatale e come Almereyda dovesse soccombere prima dell'inizio del suo processo. Bolo ignora la gravità del suo stato ed è ossessionato che lo si voglia avvelenare, esita molto a prendere ciò che gli è somministrato ed ha dichiarato che non vuole suicidarsi. Se dovesse soccombere vuole che gli venga fatta l'autopsia.

In tutti i circoli politici e in quelli di palazzo di giustizia si riconosce che le accuse contro il presidente della Corte d'Appello, Monnier sono due: quella di avere redatto il contratto di Bolo pascià e quella di avere continuato i rapporti con lui. E' scorretto e imprudente per un magistrato dare consulti e redigere bozze di atti commerciali che potrebbero più tardi sollevare litigi. Monnier non troncò le sue relazioni con Bolo neanche quando questi fu accusato d'intelligenza col nemico. Ancora 10 giorni fa egli lo andò a trovare nel suo albergo. Oggi si apprende che il posto di amministratore 36 mila franchi, per quando si fosse ritirato dalla magistratura, Monnier doveva appunto averlo nel *Journal* nelle cui casse facilitò l'ingresso dei milioni di Bolo.

### Lo sciopero ferroviario a Buenos Ayres
### Un treno fatto deviare

BUENOS AYRES, 29.

*Gli scioperanti hanno fatto deviare un treno di provviste che è precipitato in un fiume. Dodici persone sono rimaste gravemente ferite, fra cui tre marinai.*

*I conduttori degli automobili pubblici ed i forni si sono posti in isciopero.*

# Il Re d'Italia in Francia

## La visita a Re Nicola

PARIGI, 29 (ore 11.25).

*Il giorno 28 il Re interruppe le sue escursioni ai vari fronti per far visita a Re Nicola.*

*Il Sovrano del Montenegro, che è ospite della Francia dai primi giorni di marzo del 1916, abita, fino dal luglio di quell'anno, in una bella villa di Neuilly. Neuilly è il più aristocratico sobborgo di Parigi ed è sempre stato la residenza prediletta degli stranieri. E' a breve distanza dal Bois de Boulogne, ha vie larghe, magnifici boulevards, e conta più di quaranta mila abitanti. La villa occupata da Re Nicola e dalla sua famiglia è nel Boulevard Victor Hugo: vi è un vasto parco, un piccolo giardino, una quiete riposante. La presenza della guardia reale soltanto rivela che nel bianco palazzetto vive il vecchio sovrano. All'infuori dei suoi Ministri e di qualche personalità francese, quasi nessuno penetra in quel rifugio silenzioso, che pure è così vicino alla rumorosa metropoli. Venerdì scorso, fino a pochi momenti prima dell'arrivo del Re d'Italia, il Boulevard Victor Hugo era pochissimo animato e i dintorni della villa in cui risiede la Corte montenegrina erano deserti.*

*Per la visita del nostro Re la villa era stata decorata con fiori e piante di serra. Nel viale principale, la Guardia montenegrina s'era schierata per il servizio d'onore e ogni soldato in uniforme caki, era fregiato della medaglia al valore.*

*Il Principe Pietro, egli pure in uniforme, attendeva coi membri del Governo l'Augusto visitatore.*

*Il Re d'Italia giunse col Ministro Ruffini e il suo seguito a Neuilly verso le ore 10 senza passare per Parigi. Al suo arrivo nella dimora dei Petrovitch, la Guardia montenegrina, presentò le armi al Sovrano.*

*Re Nicola uscì, scesi i tre gradini che mettono nel viale e mentre Re Vittorio Emanuele scendeva dall'automobile, andò incontro all'augusto genero a braccia aperte. I due Sovrani si abbracciarono con effusione.*

*L'incontro con la Regina Milena, il Principe Pietro e le Principesse Xenia e Vera fu pure cordialissimo.*

*Al ricevimento ufficiale parteciparono, oltre il Re e la Regina del Montenegro, il Presidente del Consiglio Popovich, il Ministro delle Finanze Voutovitch, il Ministro degli Interni e della Guerra Haidukovitch, il Ministro dell'Istruzione e della Giustizia Chotch, il nostro Ambasciatore marchese Salvago-Raggi, il Ministro montenegrino barone Romano Avezzana, e tutta la Casa civile e militare di Re Nicola.*

*Re Nicola e i membri del suo Governo indossavano la redingote; gli ufficiali la tenuta da campagna; nessuno portava decorazioni.*

*La visita fu per Re Nicola di grandissimo conforto. Per usare un'espressione di uno dei suoi familiari, diremo che fu come un raggio di sole che rallegrò la sua esistenza attuale.*

*Dopo lo scambio di effusioni fra parenti, i due Sovrani si ritirarono nella camera da lavoro di Nicola, ove rimasero a conversare soli fino al momento del pranzo. Alla tavola ovale sedevano di fronte Nicola e Milena. Re Nicola aveva alla sua destra la Principessa Vera e i generali del seguito; a sinistra la baronessa Avezzano, l'Ambasciatore Salvago-Raggi, il Principe Pietro. La Regina Milena aveva alla destra Vittorio Emanuele, la Principessa Xenia, il marchese Mattioli; ed a sinistra il Ministro Ruffini, Popovich, il barone Avezzano.*

*Non vi furono brindisi, ma la cordialità regnò grandissima. Dopo il pranzo i due Sovrani ritornarono nella Camera da lavoro a conversare e verso mezzanotte Re Vittorio ripartì in automobile e Re Nicola volle accompagnarlo per lungo tratto.*

G. G. SARTI.

### La partenza

PARIGI, 30.

Il Re d'Italia, dopo essersi congedato dal Presidente Poincaré, si recò in automobile da Chantilly fino a Neuilly, alle porte di Parigi, e discese alla villa occupata dalla Famiglia Reale del Montenegro, ove assistette ad un pranzo intimo offertogli dal Re Nicola. Lo accompagnava il generale Brusati.

Stamane il Re d'Italia, con tutti i personaggi del suo seguito, compresi il Ministro Ruffini, l'Ambasciatore Salvago Raggi e il colonnello Papa, si è recato al Quartier Generale belga, ove è stato ricevuto dai Sovrani del Belgio, ha passato in rivista le truppe, distribuendo decorazioni, ed ha assistito ad una colazione.

Stasera il Re col seguito, raggiunto il treno reale, è ripartito per l'Italia.

### I telegrammi

Al momento di lasciare il fronte francese per recarsi alle linee belghe, il Re d'Italia ha inviato al Presidente della Repubblica, Poincaré, il seguente telegramma:

**Lasciando il suolo di Francia, mi è grato esprimerle tutto il mio affettuoso pensiero per l'accoglienza così amichevole e così cordiale che mi è stata fatta, durante il troppo breve viaggio, da Lei stessa, Signor Presidente, dal valoroso esercito e dalla nazione francese.**

**Col cuore commosso, ho percorso i campi di battaglia ove i soldati francesi dettero tanta prova di splendido eroismo. Ho visitato le terre riunite di nuovo al sacro suolo della Francia ed ho riportato un'indimenticabile impressione dalle linee di Verdun, ove la tenace resistenza francese ha trionfato dell'assalto nemico.**

**Sugli aspri abissi delle nostre Alpi, sul Carso pieno di insidie combattono i soldati d'Italia, e i soldati francesi combattono contro il nemico invasore della Patria: gli uni e gli altri versano sangue generoso per la stessa nobile causa, ed è col loro sangue che suggellano l'intima unione delle nostre nazioni, alle quali il destino riserva un avvenire glorioso, un'opera attiva, armoniosa e parallela nelle vie della civiltà.**

Il Presidente della Repubblica, Poincaré, ha così risposto al Re Vittorio Emanuele:

**Ringrazio Vostra Maestà per avere voluto rendere all'esercito francese la visita che avevo fatto al valoroso esercito italiano e da cui avevo riportato una così viva e così profonda impressione.**

**Nelle tre giornate che Vostra Maestà ha passato sul nostro fronte non le era disgraziatamente possibile percorrerlo tutto intero. Ho potuto nondimeno successivamente mostrarle i bei comuni dell'Alsazia, ove Ella stessa ha constatato la commovente fedeltà delle popolazioni; il campo di battaglia di Verdun, ove ha misurato i magnifici successi riportati dalle mie truppe, le città di Reims, Soissons, Coucy, Chauny, Ham e Noyon, dove ha veduto le devastazioni sistematiche compiute dai nostri nemici: trittico grandioso e doloroso in cui sono fissati i tre aspetti essenziali della guerra che i nostri popoli sostengono fraternamente per il diritto e la libertà.**

**La Francia conserverà del gentile atto della Maestà Vostra un commosso e riconoscente ricordo.**

### I comenti dei giornali

I resoconti ed i commenti della stampa sul viaggio del Re d'Italia al fronte francese sono unanimi nel rilevare l'alto significato di tale visita, il carattere commovente delle varie cerimonie ed il calore delle accoglienze al valoroso Re soldato, esempio di rettitudine, di giudizio, di probità, di attività e di coraggio militare.

I giornali salutano nella persona del Sovrano l'Italia emancipata e prossima — come scrive l'*Oeuvre* — a portare ai legittimi confini il territorio del suo popolo.

Il *Matin* scrive a proposito delle dimostrazioni in onore del Re d'Italia in Alsazia:

« Non è stata soltanto la voce dell'Alsazia-Lorena, di Strasburgo e di Metz, quella che il Re ha udito: è stata anche la voce di Trento e di Trieste, la cui sorte è intimamente connessa con quella delle nostre provincie rubate dalla Germania.

Il *Temps* scrive: Con una delicatezza che sarà unanimemente apprezzata da noi, il Sovrano alleato ha cominciato la sua visita dai battaglioni accampati in Alsazia.

Il *Journal des Débats* scrive: Il Re d'Italia ha tenuto a portare ai combattenti di Francia alle popolazioni liberate, alla terra riconquistata d'Alsazia, alle regioni recuperate dall'Aisne e della Somme, al martirio di Reims, ai morti gloriosi, a tanti dolori ed eroismi l'omaggio fraterno del popolo italiano, del suo esercito e del suo Sovrano.

# LA NOSTRA GUERRA

## IL COMUNICATO DI STASERA

# Le brigate Venezia e Tortona avanzano sulla Bainsizza

## 49 ufficiali e 1446 soldati prigionieri

COMANDO SUPREMO, 30 Settembre 1917.

**Ieri, con improvvisa ed ardita azione, svolta da una compagnia d'assalto della seconda armata e dalle brigate «Venezia (83.84) e «Tortona» (257.258), migliorammo la nostra occupazione verso l'orlo sud-orientale dell'altopiano di BAINSIZZA, strappando all'avversario alcune quote a sud di Podlako e a sud-est di Madoni. Catturammo 49 ufficiali e 1380 uomini di truppa. Successivi violenti contrattacchi nemici, accompagnati da furioso bombardamento, furono respinti e le posizioni mantenute.**

**Nella notte sul 29 e nella giornata successiva, nuovi tentativi nemici di ributtarci dalle posizioni occupate tra la sella di Dol e le pendici settentrionali del San Gabriele, fallirono completamente. Furono fatti 86 prigionieri, sei dei quali ufficiali.**

**Sulla rimanente fronte notevole attività di artiglierie e numerose azioni di pattuglie.**

**La battaglia aerea fu assai vivace su tutta la fronte GIULIA. Le nostre squadriglie bombardarono ieri i depositi nemici di Berje (nord-est di Nabresina), e, nella scorsa notte, con ottimi risultati, i noti obbiettivi della piazzaforte di Pola. Il nemico reagì ovunque energicamente. Un nostro velivolo non fece ritorno al proprio campo. Due apparecchi nemici, colpiti in duello aereo, precipitarono nei pressi di Monfalcone e ad est di Tornova.**

CADORNA.

## Essad parla dell'Italia

Essad pascià, che si trova attualmente a Parigi, in una intervista, richiesto su quanto vi fosse di vero nelle voci diffuse dal nemico che vi siano divergenze di vedute tra lui ed il Governo italiano, ha risposto:

« Vi sono grato che mi forniate l'occasione per protestare contro queste insinuazioni. Quando ho attraversato l'Italia per venire in Francia, ho ricevuto dal Governo e dal popolo di quel paese testimonianze di simpatia e di amicizia che mi hanno profondamente commosso. Stimo che gli alleati commetterebbero il più grave errore, se in questo momento il loro spirito fosse animato da altre preoccupazioni che non siano quelle della vittoria. Per parte mia, è verso questa vittoria che tendo tutte le mie energie, fiducioso nella parola degli alleati per assicurare poi una Albania indipendente, in virtù del Congresso di Londra e i mezzi necessari per il suo libero sviluppo ».

## Cadorna a Roma

Da qualche giorno è a Roma il generale Cadorna. Egli è intervenuto all'ultimo Consiglio dei ministri e vi ha fatto un'ampia e profonda relazione sulle ultime operazioni militari e sulla situazione generale. Il generale Cadorna ha parlato con tale calore di convinzione e con tanta forza di sentimento che tutti i Ministri, commossi, gli hanno fatto alla fine una calorosa dimostrazione di affetto. Il Presidente del Consiglio lo ha abbracciato e baciato.

Il generale Cadorna ha avuto anche un lungo colloquio col Ministro dell'Interno on. Orlando.

### D'Annunzio maggiore

Su proposta del Comando Supremo Gabriele D'Annunzio è stato promosso maggiore.

# La guerra nei vari fronti

## Sul fronte franco-inglese

PARIGI, 29 (ore 15): *Grande attività delle due artiglierie sulla riva destra della Mosa.*

*Colpi di mano nemici sui nostri posti avanzati, a sud-est di Saint Quentin, nella regione di Allies e a nord del bosco di Caurières falliscono sotto i nostri fuochi.*

*Nell'Alta Alsazia, ad est di Seppois, effettuammo una riuscita incursione nelle linee tedesche, distruggemmo ricoveri e prendemmo materiale.*

*Nulla da segnalare sul resto del fronte.*

*Aeroplani tedeschi bombardarono la regione di Bar-le-Duc.*

LONDRA, 30. — *Un comunicato del maresciallo Haig in data 29 sera dice:*

*Stamane i tedeschi hanno tentato un colpo di mano contro due nostri posti sull'altura 70 a nord di Lens; sono stati respinti dopo vivo combattimento, durante il quale facemmo alcuni prigionieri; due nostri uomini mancano.*

*Durante la giornata la nostra artiglieria è stata attiva sul fronte di Ypres. Anche l'artiglieria tedesca ha manifestato considerevole attività su vari punti fra Saint Julien ed il canale Ypres-Comines.*

BASILEA, 29. — Si ha da Berlino:

Gruppo degli eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera: *Sulla costa delle Fiandre, come pure fra la foresta di Houthoulst e la Lys, l'attività di combattimento è stata di varia intensità. Violenti uragani di fuoco sferrati nella serata ad est di Ypres non sono stati eseguiti che da attacchi parziali inglesi presso Zonnebecke. Questi attacchi sono stati respinti.*

*Sulla strada da Ypres a Paschendaele il nemico è stato respinto da una linea di escavazioni nella quale ancora si manteneva.*

*Nella regione inondata dell'Yser avvennero scontri di nostre ricognizioni con truppe belghe.*

Fronte degli eserciti del principe ereditario germanico: *A nord-est di Soissons e dinnanzi a Verdun il fuoco si è intensificato considerevolmente ad intervalli. Rimase vivo anche durante la notte sulla Mosa.*

*Sul terreno antistante alle nostre posizioni sono stati effettuati dalle nostre truppe, favorevolmente, combattimenti contro posizioni francesi.*

## Londra bombardata

LONDRA, 30. — Il comandante delle forze della Metropoli comunica: *Secondo l'ultimo rapporto giunto, circa 20 apparecchi nemici presero parte all'attacco aereo nella notte scorsa. Ripetuti tentativi furono fatti contro Londra, ma in nessun caso gli assalitori riuscirono a traversare la zona di difesa esterna.*

*Furono lanciate bombe a Kent, Essex e Suffolk, ma non vi fu alcuna vittima e solo danni insignificanti furono annunciati finora.*

*Un apparecchio nemico fu abbattuto sull'estuario del Tamigi ed un altro al largo della costa.*

BASILEA, 29. — Si ha da Berlino:

*Londra e varie località della costa meridionale dell'Inghilterra, sono state attaccate con bombe dai nostri aviatori.*

## Sul fronte russo

BASILEA, 30. — Si ha da Berlino: Fronte degli eserciti dell'arciduca Giuseppe: *L'attività di combattimento, generalmente debole, non si è intensificata che temporaneamente in azioni di ricognizione a nord della Dwina, ad ovest di Loutzk e sulla Zbrucz.*

## La Conferenza di Pietrogrado
### Kerenski parla di Korniloff

PIETROGRADO, 29.

Dopo le elezioni dell'ufficio di Presidenza, che comprende 23 membri, fra cui Tcheidze, Tseretelli, Avksentieff e Tchernoff, il Presidente del Consiglio, Kerenski, salutò la conferenza da parte del Governo della Repubblica russa, e come generalissimo pronunciò alcune parole in sua difesa, specialmente nei riguardi dell'affare Korniloff. Dichiarò che appena nominato generalissimo al Quartiere generale, Korniloff cominciò col dirigere al Governo provvisorio *ultimatum* su *ultimatum*. Poco prima della conferenza di Mosca un nuovo *ultimatum* anche più vibrato fu notificato dal Quartier generale. Questo *ultimatum* minacciava, in caso di rifiuto, di far fallire la conferenza, ma il Governo respinse anche questo *ultimatum*, e dopo la caduta di Riga le suddette aspirazioni del Quartier generale divennero anche più pronunciate.

## Il successo di Kerensky

PIETROGRADO, 29.

**Il Presidente del Consiglio, Kerensky, col suo discorso all'Assemblea democratica, ha riportato un considerevole successo personale. Sembra certo ormai che sarà incaricato di ricostituire il Gabinetto.**

## I sigilli sulle porte della Dieta finlandese
### 80 deputati arrestati

HELSINGFORS, 30.

Il Governatore generale, Nekrassof, ha fatto porre sigilli sulle porte dei locali della Dieta per impedire la riunione della Dieta disciolta e proteggere i diritti del popolo finlandese che nominerà fra tre giorni i suoi rappresentanti legali.

Il Governatore generale della Finlandia ha ordinato l'arresto del presidente e di ottanta deputati socialisti alla Dieta finlandese, i quali, non ostante il divieto delle autorità, insistevano per tenere la riunione della Dieta.

## Il Re di Svezia riceve Branting

STOCCOLMA, 30.

Il Re ha fatto chiamare ieri il capo dei liberali socialisti prof. Edeh Branting per conferire con lui.

Il Re poscia è ritornato a Tullgarn.

## Dall'America Latina
(Nostro servizio particolare)

### Le mire tedesche sul Venezuela

CARACAS, 29. — *La rivelazione di Roosevelt sul progetto di occupazione del Venezuela da parte della Germania, destò viva impressione e conferma le mire della Germania sul Venezuela non ignorate da questi circoli politici. Nella opinione pubblica si manifesta un movimento sempre più ostile ai tedeschi, rafforzando la corrente intesofila, mentre la stampa pone in rilievo l'opera efficace della diplomazia nord-americana che riuscì a salvare l'indipendenza del paese.* (A. A.)

### Il Ministro argentino a Berlino ha fiducia nelle promesse tedesche.

BUENOS AIRES, 29. — *La stampa si mostra sorpresa per i telegrammi del Ministro argentino a Berlino la cui fiducia nelle promesse della Germania non è qui affatto condivisa. Nelle sfere ufficiali si riconosce che il paese è favorevole alla rottura. Si considera l'episodio di Luxburg come secondario giudicandosi che la rottura sarà determinata da ragioni più profonde di diritto e di giustizia.* (A. A.)

# NOTIZIE E INFORMAZIONI

## Il Vaticano attende le risposte dell'Intesa all'appello pontificio

Il discorso del Segretario di Stato per gli affari esteri di Germania Von Kuehlman sulla Nota di risposta all'appello pontificio ha sollevata nuovamente la compiacenza di quella corrente vaticana la quale dà una importanza sostanziale alle dimostrazioni di forma.

Per gli altri ambienti cattolici invece il discorso di Von Kuehlman è oggetto di nuova depressione. Questi ambienti avevano anche sperato che l'arrivo dell'attesissimo corriere diplomatico svizzero-spagnuolo, solo ier l'altro giunto con gli originali delle risposte austro-tedesca al Papa, recasse in Vaticano documenti diplomatici supplementari, capaci di avvalorare la audace interpretazione ufficiale fatta dare dalla S. Sede alle risposte stesse. Il corriere ..., oltre recare gli originali di quelle risposte (attorno alle quali è stato motivo di alta compiacenza vaticana il rilievo che quella austriaca è di tutto pugno dell'imperatore Carlo) non ha portato, si dice, che la conferma, da parte dei Nunzi di Monaco di Baviera e di Vienna, di cose già note e di illustrazione o difesa del loro ottimismo antecedente e forse anche posteriore alle risposte austro-tedesca. Questo e il discorso di Michaelis prima e quello sostanzialmente vuoto di Von Kuehlman lasciano oramai in Vaticano stesso poche speranze che l'Appello pontificio possa ancora aver speranze di discussioni notevoli. Per tuttavia si vuole una risposta dalle potenze dell'Intesa e non si trascurerà alcun mezzo per ottenerla. Infatti l'Agenzia telegrafica nazionale Volta, comunica:

« La Santa Sede — avendo ricevuto ieri il testo ufficiale delle risposte dell'Austria e della Germania — ha già provveduto affinchè esse vengano comunicate, per via diplomatica, alle Potenze dell'Intesa, adottando lo stesso protocollo seguito per l'invio della Nota per la pace.

In Vaticano si ritiene che questa procedura comporterà una risposta di merito da parte delle Potenze dell'Intesa ».

## La Nota del Papa favorisce la Francia e il Belgio

PARIGI, 30.

*Una lettera del cardinale Gasparri al vescovo di Valence, afferma che la Nota del Papa per la pace favorisce specialmente la Francia e il Belgio; e, esaminando tutti i punti della Nota stessa, dichiara che mentre questa favorisce la Francia in parecchi di essi, specialmente nel quarto, ove, il Papa vuole che il territorio francese attualmente occupato dai tedeschi sia immediatamente e completamente sgombrato, non la offende in alcuno.*

## Le condizioni di Wilson alla Germania per la pace

L'*Agenzia Volta* comunica:

Siamo in grado di precisare la natura del passo diplomatico che Wilson intenderebbe compiere quanto prima per costringere gli Imperi Centrali a rientrare senz'altro nell'orbita del diritto delle genti.

Il Presidente degli Stati Uniti farebbe insieme una proposta, una minaccia ed una offerta.

La proposta sarebbe che gli Imperi Centrali accettino subito le seguenti condizioni di pace:

1) Sgombero di tutti i territori occupati e ricostituzione integrale delle sovranità statali violentate o lese;

2) Ricostruzione completa dei paesi distrutti;

3) Adesione incondizionata della nuova Lega Internazionale per la pace nella forma voluta dall'Intesa, e prova del rinnovato e civilizzato indirizzo politico tedesco mediante accoglimento delle richieste nazionali dell'Italia e della Francia.

La minaccia sarebbe, che, in caso negativo, gli Imperi Centrali, combattuti ad oltranza fino alla loro disfatta militare ed al loro esaurimento, dovranno inoltre subire, dopo la guerra, un assoluto e tenace boicottaggio economico, durante un periodo di cinquant'anni.

La offerta sarebbe, che in caso positivo, gli Stati Uniti sono disposti a concedere un prestito per un ammontare illimitato e a un tasso di favore.

## A Berlino si crede alla pace prossima

MILANO, 30. — L'*Avanti* riceve da Zurigo:

Poichè per ragioni che non è possibile conoscere la frontiera germanica continua ad essere chiusa dobbiamo contentarci di notizie che fanno lunghi giri prima di arrivare a noi. Così oggi la pangermanista *Deutsche Zeitung* pubblica da Monaco di Baviera le seguenti informazioni:

« Il Consiglio della Corona ha in principio deciso che se la pace si può fare con la completa rinuncia al Belgio non si debbono opporre riserve al disinteressamento della Germania al Belgio. A Berlino si è persuasi, che fra poche settimane cominceranno le trattative ufficiali di pace con l'Inghilterra. I circoli governativi nazionalisti i quali conoscono i lavori del retroscena hanno ormai perso la speranza di attirare dalla loro il Cancelliere Michaelis. Si è anzi convinti che a Copenaghen hanno già luogo conversazioni intorno alla pace con l'Inghilterra e già si sa che l'attuale Cancelliere non intende annettere all'impero nè la Lituania, nè la Curlandia, nè la Livonia ma ne vuol fare degli Stati indipendenti. »

## Il nuovo Ministro di Russia in Vaticano

Alle 11 di stamane, in automobile di piazza, si è recato in Vaticano il nuovo ministro di Russia presso la Santa Sede signor Aless. Lissaukowski, già alto funzionario del Ministero dei Culti. Egli indossava il *frak*, ed era accompagnato da un consigliere della Legazione. Introdotto immediatamente dal maestro di camera monsignor Saenz de Saint Père alla presenza del Pontefice, il Ministro ha presentato le credenziali del Governo provvisorio russo, pronunziando un breve discorso in francese. Il Santo Padre lo ha poi trattenuto in udienza.

## Per gli studenti

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto per la iscrizione di ufficio ai corsi universitari degli studenti che sono sotto le armi. Il decreto stabilisce ancora che gli studenti militari sono dispensati dal frequentare le lezioni, e che per l'esame di laurea hanno facoltà di ommettere la dissertazione scritta sostituendola con la discussione orale di un tema assegnato dalla Commissione esaminatrice.

Agli studenti militari è concessa anche per l'anno accademico 1917-18 la dispensa dalle tasse, se sono di disagiata famiglia.

✦ ✦ ✦

E' in corso il Decreto che conferma, per i figli dei richiamati, l'esenzione dal pagamento delle tasse scolastiche, durante l'anno 1917-18.

## Nelle ferrovie dello Stato

Con recente decreto, il gr. uff. Giovanni Vigliana è stato nominato consigliere di amministrazione delle Ferrovie dello Stato, pur conservando le funzioni di Capo di Gabinetto del Ministro del Tesoro.

## Tipo unico di vestito

Il giorno 28 settembre si è radunato presso il Ministero per l'Industria, il Commercio e il Lavoro il Comitato centrale per l'industria laniera.

Tra gli altri argomenti si è occupato del problema riguardante l'eventuale adozione di tipi uniformi per la popolazione civile intesi ad assicurare l'economia nell'impiego delle materie prime ed equità nei prezzi. Adottando le conclusioni di un sottocomitato tecnico e della giunta esecutiva, il Comitato ha proposto che per ora, più che l'adozione di un tipo unico uniforme, convenga cominciare da esperimenti limitati alla produzione di alcuni tipi di drapperie da uomo e da signora, la cui fabbricazione andrebbe imposta a prezzi d'imperio a quegli stabilimenti che, affidano di poter arrivare a un prodotto ben accetto dai consumatori.

Le conclusioni del Comitato sono state presentate al Ministro dell'Industria on. De Nava.

## Irma Gramatica e la Ditta Bellom

TORINO, 30. — L'attrice Irma Gramatica aveva pure essa una partita aperta con la grande Casa torinese di mode e novità del cav. Bellom, e la cifra non era indifferente; ma la pendenza veniva regolarmente e mensilmente liquidata a rate dalla debitrice. Venne la pioggia d'oro del Cortese, il quale si assunse non solo il debito, ma ordinò e provvide altri ricchi vestiari. Il conto però rimase ancor più scoperto di prima. Il Bellom — dice la *Gazzetta dei Tribunali* — ha ora chiamato in causa Irma Gramatica per presentarle di nuovo il vecchio conto: la convenuta, pretendendo sia sorta novazione del debito direttamente fra il Bellom e Cortese, vuol essere assolta dalle domande tanto più che molta roba fu ordinata dal Cortese a sua insaputa.

Sull'accordo delle parti la discussione venne rinviata al 3 ottobre.

# ULTIM'ORA

## Il Kaiser e Carlo I a convegno

ZURIGO, 30.

Si ha da Oderberg: L'imperatore Guglielmo è ritornato ieri dalla Romania e dalla Bucovina. L'imperatore Carlo si è recato ad incontrarlo a Dzidiz, dove è salito sul treno imperiale ed ha accompagnato Guglielmo fino a Oderberg. Con l'imperatore Carlo era il generale Von Arz. L'imperatore Carlo da Oderberg ha fatto ritorno a Reichenau.

## La Camera austriaca aggiornata Tumultuosi incidenti

ZURIGO, 30.

Si ha da Vienna: La Camera austriaca si è aggiornata al 20 ottobre dopo un'altra seduta piena di incidenti.

Schreiter e Hartl, tedeschi, si scagliarono contro gli czechi, la cui agitazione tende ad indebolire l'impero all'interno e all'estero; è questa una vera opera di traditori, che il Governo non combatte con la dovuta energia.

Gli czechi interruppero continuamente e vi furono rumori e scambi di ingiurie.

Domes, socialista, protestò contro le ingiurie scagliate da Wolf a Federico Adler nella seduta precedente. Wolf avendo chiamato Adler assassino, vigliacco, perfido, traditore di Ministri ed avendo aggiunto che egli sapeva ciò che ci voleva per riassettare l'Austria. Parlò poi del trattamento inumano fatto agli operai nelle officine militarizzate.

Kalina, czeco-radicale, protestò contro le minaccie mosse agli czechi, i quali vogliono a qualunque costo il loro Regno. Soggiunse che uomini come Kramarz e Resin non cederanno alle minaccie e come sfidarono la morte per la loro fede, sapranno sfidare ogni pericolo.

Sedlak, agrario czeco, rilevò che il Presidente del Consiglio non ha accennato al diritto dei popoli a decidere delle loro sorti. Ma non importa: i popoli faranno da sè.

De Gasperi espose le lagnanze degli italiani e chiese il risarcimento dei danni arrecati al loro territori.

Pogacnik, sloveno, fece voti per una federazione di popoli resi democraticamente sotto gli Absburgo.

Un deputato socialista presentò una proposta per l'abolizione della pena di morte. Tutti i discorsi furono intramezzati da incidenti e rumori.

Durante l'aggiornamento della Camera si decideranno le sorti del Ministero e forse quelle del Parlamento.

## Le corse a Milano

MILANO, 30. — La nona giornata di corse al galoppo ha dato i seguenti risultati:

PREMIO LAMBRATE (Vendere, lire 3200, metri 1000): 1. *Ilia* (6000) Kg. 51, Fiamingo (Maggi); 2. *Asso* (3000) Kg. 57, Scuderia Esperia; 3. *Cook* (5000) Kg. 57, Mr. Kiki. — N. P. *Irma* (4000) Kg. 57, *Le Sereth* (2000) Kg. 54 e mezzo e *Caissodote* (8000) Kg. 52 e mezzo. — Mezza lunghezza; una lunghezza e mezza. Totalizzatore lire 8,50, 7, 8.50.

PREMIO ARENA (Hand asc. lire 3200; m. 2000): 1. *Masaccio*, Kg. 51, Lorenzini (Regoli); 2. *Valse Brune*, Kg. 56 e mezzo, Chantre; 3. *Sampiony*, Kg. 47, Pitty. — N. P.: *Torido*, Kg. 58 e mezzo; *Coelia*, Kg. 57 e mezzo; *Apulejo*, Kg. 53 e mezzo; *Celfida*, Kg. 53; *Bolivar*, Kg. 45. — Una testa; una lunghezza. Totalizzatore: lire 44, 11,50, 19, 10.

PREMIO PREMENO (lire 3200, metri 1500): 1. *Adda*, Kg. 59, Razza di Besnate (Davis); 2. *La Cerito*, Kg. 48 e mezzo, Ruggiero; 3. *Giano*, Kg. 51 e mezzo, Lorenzini. — N. P. *Tramontana* Kg. 54, *Japigio* Kg. 53 e mezzo; *Zizania* Kg. 49 e mezzo a *Espinz* Kg. 40. — Una lunghezza; mezza lunghezza. Totalizzatore: lire 14, 6.50, 7, 12.

PREMIO RHO (lire 3000, metri 1600): 1. *Daffinger*, Kg. 56, Tesio (Regoli); 2. *Yard*, Kg. 49 e mezzo, Corbella; 3. *Tadina*, Kg. 47 e mezzo, Ruggiero. — N. P. *Sally* Kg. 55 e mezzo, *Gand* Kg. 55 e *Aristippo* Kg. 63 e mezzo. — Una testa; una lunghezza. Totalizzatore lire 27,50, 14,50, 25.

CRITERIUM (lire 3000, metri 1000): 1. *Ardea*, Kg. 54, Razza di Besnate (Kennedy); 2. *Walla*, Kg. 54, Sir Rholand; 3. *Subleyras*, Kg. 56, Tesio. — N. P. *Furetto* Kg. 54. — Una incollatura; quattro lunghezze. Totalizzatore: lire 20, 7.50, 6.50.

PREMIO VERGIATE (lire 3200, m. 1400): 1. *Montalio*, Kg. 54, Sir Rholand (Blackburne); 2. *Caballero*, K. 56, Turner; 3. *Venus*, Kg. 40, Razza di S. Tomio. — N. P.: *Ciel Rouge*, Kg. 56; *Ange du Foyer*, Kg. 56; *Palerone*, Kg. 54; *Volontaire*, Kg. 58. Tre quarti di lunghezza; una incollatura. Totalizzatore: lire 26, 7.50, 9.50, 19.

PREMIO PRATO (Siepi, Lire 5000, metri 3000): 1. *Dardo* (5000), Kg. 70, Bolgè (Renzoni); 2. *Fisega* (5000), Kg. 60, Massicci; 3. *Campovecchio* (7000), Kg. 62, Plumcake. — N. P.: *Poligaia* (5000), Kg. 62; *Alagna* (5000), Kg. 60; *Paleologue*, Kg. 70. — Una lunghezza e mezzo; quattro lunghezze. Totalizzatore: lire 21, 9.50, 9.

## I CAMBI

Il prezzo del Cambio è stato fissato per il 1.o Ottobre a L. 1..,96.

# CRONACA DI ROMA

LUNEDI' 1: S. Remigio.
Levata del Sole ore 6.7 — Tram. ore 5.51.
Levata della Luna ore 5.52 — Tram. ore 6.47.
Ave Maria ore 6.15.

## Si torna all'ora astronomica

Questa notte dormiremo un'ora di più; torneremo, cioè, all'ora normale che è quella astronomica. Alle 24 tutti gli orologi dovranno essere riportati alle 23, corrispondenti all'antica mezzanotte e all'antica ora legale.

## In onore della missione della Croce Rossa Americana

La Croce Rossa Italiana ha offerto oggi — al *Grand Hôtel* — un *lunch* in onore della Croce Rossa americana. Al *lunch*, servito con squisita signorilità nel magnifico salone, abbiamo notato: il senatore conte G. G. della Somaglia, presidente della Croce Rossa Italiana; S. E. Thomas Nelson Page, Ambasciatore degli Stati Uniti d'America; maggiore R. Morron, ten. colonn. G. F. Baker, comm. Torquato Poggi, capitano prof. Chandler R. Post, magg. F. Brady, generale dott. cav. Francesco Della Valle, G. Thomas W. Huntington, conte comm. Luca Bruschi Falgari, on. avv. Giovanni Ciraolo, capitano Steward, Dr. Thomas G. Keiser, col. comm. dott. Giuseppe Brezzi, conte comm. Gaetano Manzoni.

## L'esule czeco dott. Benes a Roma

Stamane alle 11.30 nella sede dell'Unione economica nazionale per le nuove provincie d'Italia, ebbe luogo il solenne ricevimento in onore dell'esule czeco dott. Edoardo Benes, libero docente all'Università di Praga. La sala dell' « Unione » era affollata. Notiamo fra gl'intervenuti il Ministro on. Comandini, gli on. Torre, Di Cesarò, Murri, i deputati irredenti Ghiglianovich di Zara e Zanella di Fiume, il comm. Salvatore Segre, presidente del Comitato dei fuorusciti adriatici e trentini, molti profughi delle provincie irredente e dei paesi czeco-slovacchi e parecchi invitati. Venne servito un vermouth d'onore. L'on. Torre salutò con efficaci parole l'intesa fra due irredentismi. Il tenente D'Adone, che visse lungamente a Praga, mise in rilievo i rapporti intellettuali fra italiani e czechi. Il dott. Benes, accolto da lungo applauso, tenne un notevole discorso in cui augurò il trionfo delle cause di libertà italo-czeche e la fine del reazionario impero degli Absburgo. Il duca di Cesarò, irredento onorario, come gli piacque chiamarsi, con brillante improvvisazione brindò al trionfo delle armi italiane e aspirazioni italo-czeche.

Aderirono al patriottico e simpatico ricevimento tutti i ministri, l'on. Barzilai assente da Roma, e molte personalità politiche.

### TRIBUNALE MILITARE

## Il processo per tradimento e spionaggio

Dopo l'arringa dell'avv. Vettori del foro di Ancona, rappresentante il Dinamitificio di Cengio, e la madre del tenente Corradi, morto in quell'attentato, costituitisi Parte Civile, ha pronunciato la sua serrata, severa ed efficace arringa l'avvocato militare tenente colonnello Guglielmo Tancredi, il quale ha mantenuto la grave accusa contro tutti gli imputati, chiedendo le seguenti condanne:

*La pena di morte*, mediante fucilazione nella schiena, contro il rinnegato triestino Gatti Renato, di anni 35, e Pegazzano Dante, da Spezia, di anni 50 — già, come è noto, condannati all'ergastolo per tradimento dal Tribunale di Guerra di Ancona — e Numon Giuseppe, da Monastero Bormida, di anni 35 — assolto dal predetto Tribunale di Guerra da precedente accusa di tradimento per insufficienza di prove — e Lanzetti Giuseppe, da Padova, di anni 60, e Benatti Nabucco, suo genero, genovese, di anni 34.

*La reclusione per anni 20* per il minatore Romolo Drovandi, complice nel reato di tradimento.

*La carcere per anni 10* per la moglie del Benatti, Lina Lanzetti, in cui favore possono concedersi le circostanze attenuanti.

Domani, lunedì, si inizieranno le arringhe dei difensori, in quest'ordine: l'avvocato La Mesa per Giuseppe Lanzetti — l'avvocato Giglio per la figlia Lina — l'avv. Spinetti per Nabucco Benatti — l'avv. Gasparri per Romolo Drovandi — l'avv. Richelmy per Dante Pegazzano — l'avv. Mancini per Giuseppe Numon e l'avv. Mancusi per Renato Gatti.

Come è noto, ad eccezione degli avvocati Mancusi e Giglio, gli altri difensori, tutti ora ufficiali, sono avvocati d'ufficio.

La sentenza si avrà fra pochi giorni.

## Il ricorso Archita Valente e C.

Il ricorso presentato al Tribunale Supremo di Guerra e Marina da Archita Valente ed altri condannati dal Tribunale Militare Territoriale di Roma per spionaggio in favore della Germania e dell'Austria, sarà discusso non prima del prossimo novembre.

Gli atti processuali sono giunti da due o tre giorni appena alla Cancelleria del Tribunale Supremo.

## Il ricorso Pacini e compagni

Il ricorso del maggiore di artiglieria cav. Alfredo Pacini, condannato con altri coimputati dal Tribunale Militare Speciale presieduto dal tenente generale Cauvin, quali responsabili di frode, sarà probabilmente discusso dal Tribunale Supremo nel corrente mese di ottobre.

## All'Istituto Italiano di Credito Fondiario

Nell'adunanza del 28 corrente il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto ha eletto, all'unanimità a proprio presidente l'on. prof. Pietro Bertolini, deputato al Parlamento ed a vice-presidente il principe Luigi Boncompagni Ludovisi.

## Al Modernissimo "I Misteri di Parigi"

Domani lunedì s'iniziano al *Modernissimo* le attese proiezioni della nuova *film*: *I misteri di Parigi*, tratta dal popolarissimo romanzo di *Eugenio Sue*.

La Casa *Megale Film* ha curato la sapiente riduzione del lavoro, affidandone le parti principali a degli autentici artisti del cinema, quali la *Mary Bayma Riva*, il *Del Colle*, *Romano Zampieri* ed altri.

La messa in scena è stata una particolare fatica di *Ubaldo Maria Del Colle*, e il pubblico che ricorda quante cure sapienti egli ha messo nella preparazione di altri lavori, come *Zingari*, *Cavalleria rusticana*, ecc., attende certo che egli abbia bravamente superate le particolari difficoltà della grandiosa opera, si da farne, insieme agli artisti, un vero capolavoro del cinema. E il pubblico gli farà l'accoglienza che merita.

## M. Salomon

(*Via Sistina 60, 61, 62, Roma*) è ritornata da *Parigi* con i più squisiti *modelli di cappelli, vestiti e mantelli*.

## I nostri caduti

### ALBERTO VITI

*Il 4 settembre, in un ospedale da campo, dopo lunga agonia, eroicamente offriva la sua florida giovinezza alla Patria il tenente dei granatieri Alberto Viti. Durante i parecchi fatti d'armi a cui partecipò la sua valorosa Brigata, si distinse e fu sempre bello esempio di virtù militari; col suo contegno calmo e sereno e con lo sprezzo del pericolo ond'ebbe prova, seppe infondere coraggio e fu di mirabile esempio ai suoi dipendenti. Cadde ferito il .... sul .., e per il suo contegno fu proposto per la medaglia d'argento.*

*Il .... cadeva nuovamente ferito, ma non volle abbandonare il suo posto di combattimento; dopo poco fu colpito da gas asfissianti e lagrimogeni e venne trasportato in ospedale.*

*Qui fu decorato da S. A. R. il Duca di Aosta della medaglia d'argento al valore, con un'ottima motivazione.*

*Lo assistè e gli prodigò sino alla fine materne cure la sua fidanzata infermiera della C. R., ma dopo sofferenze atroci, cessava di vivere, lasciando nel più straziante e inconsolabile dolore la fidanzata e il padre dell'eroe, che si trovavano presenti alla gloriosa morte.—*

## Tremenda rissa in via Aurelia — Un morto e due donne ferite

Stanotte — verso le undici — il brigadiere dei carabinieri di Porta Cavalleggeri è stato avvertito che nel casamento segnato col n. 6, in via Aurelia, un uomo erasi suicidato a colpi di coltello. Il brigadiere Angelicchio si è subito recato sul posto con i carabinieri Rossini, Mosciarelli e Marelli ed ha trovato cadavere il quarantenne Giuseppe Furiani, fu Antonio, da Anagni, portiere del deposito tramviario della Società Romana in V. Flaminia.

All'una e mezza, del fatto i carabinieri hanno informato il Commissariato di polizia di Borgo, dal quale è accorso sul posto il delegato Collidà con vari agenti. Il funzionario ha subito compreso che il Furiani non poteva essersi suicidato, ma che doveva essere stato ucciso; aveva avuto un colpo di coltello al cuore ed altre coltellate al petto ed all'ascella sinistra. Il delegato Collidà facendo attive investigazioni ha potuto, in breve, ricostruire il fattaccio nelle sue linee generali. Giuseppe Furiani da dieci anni abitava nel casamento di via Aurelia e, rimasto vedovo nel 1914 con tre figli, aveva sposato poi, in seconde nozze, la cugina sua Virginia Furiani trentaquattrenne, anch'essa di Anagni. Ma tra i due coniugi, dopo i primi mesi del matrimonio, nacquero vivaci dissidi, dissidi che andarono sempre facendosi più gravi.

Giorni sono la Virginia ammalò, in seguito ad un aborto, ed allora scrisse alla madre — ad Anagni — pregandola di venire in Roma ad assisterla. E la madre — Carlotta Proietti, sessantenne — giunse qui infatti quattro giorni sono. La vecchia si accorse, ben presto, che tra il Furiani e sua figlia v'era il più profondo disaccordo, e non volendo che la Virginia soffrisse una vita di dolori, mandò a chiamare ad Anagni il marito, Vincenzo Furiani, per veder di appianare nel miglior modo la discordia che esisteva tra i due coniugi e — ove fosse necessario — per addivenire alla divisione della figlia con il marito. E ieri Vincenzo Furiani, zio di Giuseppe, venne a Roma anche lui.

Ieri sera, verso le sei, Giuseppe rincasò alquanto alticcio; vide il suocero e non lo salutò nemmeno; e cominciò a bisticciar con la moglie, indispettito che in casa vi fossero degli estranei. La Virginia cercò di calmarlo, ed egli brontolando uscì di casa.

Dopo mezz'ora però Giuseppe Furiani tornò e riprese, anche con maggiore violenza, ad inveire contro la moglie, perchè non voleva intrusi in casa: e chiese subito la sua biancheria, essendo intenzionato ad andarsene. La moglie continuò a tentare di calmarlo, ma il marito fu addosso a lei e cominciò a malmenarla. Allora il vecchio Vincenzo Furiani, zio e suocero di Giuseppe, si avventò contro di lui. Tra i due uomini la rissa deve essere stata violentissima: le due donne, spaventate, debbono avere tentato più volte di separare i due avversari senza successo però.

Ad un tratto Giuseppe stramazzò al suolo freddato da una coltellata al cuore e sanguinante per le numerose altre ferite che il vecchio Vincenzo deve avergli violentemente vibrate. Commesso il delitto, il vecchio è fuggito. Egli è ancora latitante, e deve avere portato con sè l'arma omicida, che — a malgrado delle accurate ricerche della polizia — non è stata ritrovata.

Le due donne sono state accompagnate all'ospedale di Santo Spirito: alla Virginia sono state medicate tre ferite d'arma da taglio al braccio destro, alla Carlotta una leggiera escoriazione alla mano destra.

L'omicida Vincenzo Furiani si è oggi costituito al comandante della stazione dei carabinieri di Viminale; ed è stato subito tradotto a *Regina Coeli*.

## L'arresto di un sedicente barone

Al caffè Faraglia, in piazza Venezia, è stato tratto in arresto, dagli agenti di p. s. in borghese, certo Rossi Giuseppe, di Gioacchino, di 42 anni, da Cairomontenotte (Genova), abitante in via Quintino Sella, 33 int. 10, colpito da mandato di cattura emesso dal Procuratore del Re di Perugia, dovendo egli scontare 3 anni e 9 mesi di reclusione e 200 lire di multa per falso in cambiale ed appropriazione indebita.

Il Rossi, che si qualificava per il barone Giuseppe Della Nogara, e per Girolamo Pietrafatte, professore di greco, avvocato e antiquario si era anche reso responsabile in Roma di altre truffe e falsi. La P. S. sta proseguendo nelle indagini per accertare altre specifiche responsabilità.

## Nascondevano il riso

Il maresciallo delle guardie municipali Tito Baldoni era riuscito a sapere che nella drogheria di Alfredo Zoia, di 27 anni, romano, in via Ezio n. 5, era depositata una certa quantità di riso, di cui sia il proprietario che il commesso, Paolo Bradanini, di 16 anni, da Sondrio, tenevano celata l'esistenza in bottega, assicurando i clienti di esserne affatto privi.

Alle 10, un avventore desiderava acquistare due libbre di riso e già aveva collocato i dieci soldi sul bancone, ma il Bradanini sostenne che non ve n'era nemmeno un chilo in negozio. Più tardi una giovinetta, a nome Rosa Pettirossi, abitante in via Lucrezio Caro n. 5, chiese anch'essa del riso e le fu negato.

Allora il maresciallo delle guardie Baldoni entrò nell'esercizio e procedette ad una perquisizione. Furono trovati nascosti 23 chili e 900 grammi di riso, subito sequestrati. Dopo il sequestro lo Zoia ed il commesso sono stati tratti in arresto.

## S. E. il Generale Cadorna a Roma

Continua l'arrivo delle personalità che passano, o si fermano o restano alla Capitale, noi sempre graziose « Regina Carlton Hôtel ». In questi giorni l'Albergo è stato onorato della presenza di S. E. il Gen. Cadorna e Seguito.

# Teatri di Roma

All'ARGENTINA la Compagnia di Giovanni Grasso ha interpretato iersera con grande efficacia il *Berretto a sonagli* di Luigi Pirandello. Giovanni Grasso ne è stato protagonista intelligente e coscienzioso. Lodevolissimi la Giardi, di cui conosciamo le non comuni qualità di attrice valorosa, il Condorelli, che si afferma ogni giorno più attore vigoroso, il Viscuso, sempre a posto, e gli altri.

Oggi, alle 16, replica del *Berretto a sonagli*; e alle 21.30, *Malìa*.

Al NAZIONALE — Novità di domani la commedia in un atto di Eugenio Checchi (Tom): *Il maestro Porpora* e la brillante commedia di F. Giacometti: *Quattro donne in una casa*.

Al QUIRINO — Oggi, ultime due recite della Compagnia: alle 18, replica a richiesta generale di *Malquerida*; alle 21,15, un interessantissimo programma « granguignolesco »: *Le Revenant*, *Lui e Colui il quale*. Domani sera riposo; e martedì, prima rappresentazione della grande Compagnia di prosa, diretta da Irma Gramatica, con la *Raffica*, di Bernstein.

Al VALLE — L'animoso e valente maestro Renzo Bianchi è stato festeggiatissimo iersera nell'occasione della sua serata d'onore. Si rappresentava l'*Andrea Chénier* del maestro Giordano che ebbe il solito successo di applausi e chiamate. Dopo il secondo atto l'orchestra eseguì il drammatico ed espressivo « preludio » di *Ghismonda* del maestro Bianchi, che, insistendo gli applausi, si dovette replicare. Al maestro Bianchi furono presentati ricchi doni.

Oggi chiusura della stagione con l'*Andrea Chénier* di giorno; e *Don Pasquale* di sera.

## La varietà al Salone Margherita

si raccomanda dai nomi che formano il programma: « *La Troupe Faraboni* », « *Marinella* », « *Helène Clermont* », le *Lorenzi*, *Amati*, *Ki-o-ta*, *Jane e Joe*, *Da Parma*, *Sublima* ecc. Domani: « *Carmen Miaiet* ».

## Addio di Buonavoglia
## ore 5.30 – 7.30 – 9.30

Alla *Sala Umberto I* i cinque debutti di ieri sera piacquero immensamente e furono festeggiatissimi, in particolar modo la deliziosa stella lirica *Kranzinska* e il duo comico *l'Uno e l'altro*. Oggi tre grandiosi spettacoli con *l'addio di Buonavoglia* e l'intero programma di varietà.

## SPETTACOLI del 30 settembre

ADRIANO — Compagnia « La Modernissima ». Ore 18: *La regina del fonografo*; ore 21: *Dal trono al cabaret*.

ARGENTINA — Compagnia Grasso (*junior*). Ore 17.30: *Rusiddu*: *Il berretto a sonagli*; ore 21.15: *Malìa*.

**TEATRO COSTANZI**

MERCOLEDI', 3 Ottobre, ore 21 — Inaugurazione della stagione lirica:

LA FANCIULLA DEL WEST

**TEATRO MANZONI**

Direzione Billaud

Rappresentazioni straordinarie opere liriche

DOMENICA, 30, ore 18:

CARMEN

ore 21.15:

CAVALLERIA RUSTICANA — I PAGLIACCI

LUNEDI' 1, ore 21.15 spettacolo in onore di Piero Schiavazzi con la *Traviata*. Quanto prima *Lucia di Lamermoor* col tenore Carlo Cartica.

**TEATRO MORGANA**

Compagnia d'operetta MAURO

DOMENICA 30, ore 16 e 21:

BATACLAN

NAZIONALE — Compagnia drammatica E. Novelli — Ore 18: *Il cardinale Lambertini*; ore 21.15: *Il marito di Babette*.

**TEATRO QUIRINO**

Compagnia drammatica A. SAINATI

DOMENICA 30, ore 18:

MALQUERIDA

ore 21.15:

REVENANT — LUI — COLUI IL QUALE

VALLE — Rappresentazioni straordinarie opere liriche — Ore 16: *Andrea Chénier*; ore 21.15: *Don Pasquale*.

VARIETA': MARGHERITA - Spettacolo di primordine, ogni giorno, dalle 17.30.

UMBERTO I. (Sala) - Ingresso continuo dalle ore 16.30. Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI: OLIMPYA - Scelto spettacolo ogni giorno.

## IL MIO CADAVERE
## dal romanzo di F. Mastriani al Cinema Olympia

Fra gli autori più popolari che hanno allettato lettori giovani e vecchi nonchè letterati poetiche e mondane, Francesco Mastriani occupa certamente uno dei primi posti! Dallo scolaretto che comperava l'ebdomadaria dispensa, edita da *Edoardo Perino*, all'operaio che nell'onesto riposo domenicale leggeva il suo autore preferito a modesto ed istruttivo svago... tutti insomma hanno volato con la fantasia di Mastriani sin oltre le nubi, nei cieli dell'immaginazione, e vi sono stati attratti dalla naturalezza *anatomica* di ogni più recondito dettaglio col quale soleva accompagnare ogni descrizione... così, chi leggeva, avrebbe giurato che il romanzo era storia vera, e che si era svolto sotto gli occhi dei lettori! Questa sarà l'impressione che il pubblico del Cinema Olympia avrà domani alla *première* del « *Mio cadavere* » impressione di drammaticità pronunciata, colorito acceso, azioni palpitanti, ma sopratutto correttezza onesta, alla portata delle menti pure di ogni adolescente. Così il cinematografo, riproducendo un capolavoro di *Mastriani*, si arricchisce di un nuovo e prezioso lavoro, che sarà profondamente apprezzato e sinceramente applaudito.

## Le Ferrovie Vicinali

Dal 1.o ottobre 1917 saranno soppressi i due treni diretti n. 1 e 2, rispettivamente in partenza da Roma alle ore 7,35 e da Fiuggi alle ore 16,41.

## Musica in Piazza Colonna

La Banda Presidiaria dell'81.o Reggimento Fanteria eseguirà in Piazza Colonna, stasera 30 corr., dalle ore 20 alle 21,30, il seguente programma musicale:

1. *Marcia Militare* — 2. Verdi: *Giovanna d'Arco*, Sinfonia — 3. Giordano: *Fedora*, Atto 3.o — 4. Boito: *Mefistofele*, Fantasia — 5. Ganne: *Scherzo*.

OLINDO MALAGODI, *Direttore*.
*Domenico Vanirighia*, *gerente responsabile*.



Martedì 2 Ottobre, saranno celebrate Messe dalle 6 alle 12 nella Cappella Caetani in S. ta Pudenziana (Via Urbana) in suffragio dell'anima di

**ONORATO CAETANI**
**Duca di Sermoneta**

Non si diramano inviti personali.